

CASTELLO | Venerdì 29 al Teatrino letture e testimonianze sugli ideali antifascisti

Il Novecento anarchico di Nello ed Emma

Claudio Ossani

Quell'angolo di Romagna era per lui «una piccola Parigi». Del resto la sua piccola Castel Bolognese non ha impedito a Nello Garavini, classe 1899, di lasciare una forte influenza nel movimento anarchico non solo locale. «Persona di grande umanità» lo ricorda oggi Gianpiero Landi, tra i responsabili della biblioteca Armando Borghi, vera e propria istituzione castellana che a Garavini deve la sua nascita nel 1973.

«Testimonianze - Anarchismo e antifascismo vissuti e visti da un angolo della Romagna» è il titolo tortuoso delle memorie scritte da Nello Garavini per raccontare la storia della sua vita incredibile. «Lui e la moglie Emma Neri - continua Landi -, anarchica maestra elementare cesenate, ma da sempre a Castello, sono i

personaggi che più pesano nelle biografie di noi generazione del Sessantotto e nella biblioteca libertaria in cui ci riconosciamo. La prima serata di presentazione del libro di Garavini, vuole essere un ricordo autentico dei loro ideali». Oltre a Landi, venerdì 29 ottobre al Teatrino del Vecchio Mercato (via Rondanini 19), interverranno anche l'imolese Massimo Ortalli, responsabile dell'archivio nazionale della Federazione anarchica italiana e con le loro testimonianze persone castellane e non che conobbero entrambi i protagonisti della serata (si inizia alle 21). Di Emma Neri verranno infine letti alcuni brani tratti da suoi manoscritti, ancora del tutto inediti. Scritto negli anni Settanta, il libro «Testimonianze» rimase chiuso in un cassetto per decenni. Pubblicato ora dalla casa edi-

trice La Mandragora di Imola con lo stesso titolo scelto a suo tempo dall'autore, Gianpiero Landi giura che quelle pagine siano «un documento straordinario che si legge tutto d'un fiato, piacevole, chiaro e non meno espressivo». In vari capitoli si ricostruiscono la storia di Castel Bolognese nel Risorgimento, infanzia e adolescenza del narratore, lotte sociali e politiche di inizio Novecento, Prima guerra mondiale e agitazioni del Biennio rosso, fino al ventennale esilio antifascista in Brasile di Nello Garavini e moglie, tornati in Italia nel 1947. «Contribuiranno - chiude Landi - alla rinascita del gruppo anarchico di Castello, fino a quando i giovani contestatori del movimento studentesco non terranno conto delle lezioni delle generazioni precedenti». Pubblicato in omaggio alla figlia



Giordana, oggi ottuagenaria presidente della biblioteca Borghi, non è escluso che tra qualche anno del libro di Garavini possa essere stampata un'edizione critica, con note e commenti al testo, approfondimento dell'anarchismo castellano.